

Sabato 13 agosto - ore 17.10



Le città del pane: Offida



**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.55

Dalla Collegiata  
S. Urbano in  
Apiro (Macerata)

## Maria è volata verso Dio

di mons.

**Marcello Semeraro**  
Vescovo diocesi Albano

Lunedì 15 agosto  
**Lc 1, 39-56**

«Ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Sembra quasi che Elisabetta abbia assistito all'annuncio dell'Angelo ed abbia udito il fiat di Maria. Dalle labbra di questa donna è proclamata anzitempo una beatitudine: quella di chi crede. Se ne aggiungeranno delle altre. L'ultima sarà per chi crederà senza vedere. Maria le ha vissute tutte, dalla prima all'ultima. «Il primo e fondamentale atto per diventare dimora di Dio e per trovare così la felicità definitiva è credere», disse nel 2006 Benedetto XVI, celebrando questa solennità dell'Assunta. Per la sua fede, infatti, la Vergine è diventata madre: prima di concepire nel suo grembo, Maria ha concepito nella sua mente, ossia con la sua fede, dirà Sant'Agostino. Così appare sulla scena del Vangelo. Per questa medesima fede ora Maria è nella gioia piena del Paradiso. Così Maria scompare dalla scena di questa terra. Se credere è andare incontro a Dio, la festa di oggi ci dice che Maria è addirittura volata verso Dio. Meglio, è stata attratta da Lui. «Ha innalzato gli umili», dirà la Vergine nel suo canto. Ora

*Segue a pag.2*

## SIAMO IN ONDA IL 15 AGOSTO

Lunedì 15 agosto - ore 10.30



Questa settimana andrà in onda **una puntata speciale di A Sua Immagine:**

**Lunedì 15 agosto**  
ore 10.30

Trascorreremo la festività dell'Assunzione di Maria con la scoperta di un nuovo miracolo eucaristico, custodito ad Alatri.

## Agenda d'estate



**16 - 21 AGOSTO, MADRID**  
**GMG 2011**

Siti web:  
[www.gmg2011.it](http://www.gmg2011.it);  
[www.madrid11.com/it](http://www.madrid11.com/it)

### VERSO MADRID 2011



In occasione del grande evento, A Sua Immagine pubblica le parole pronunciate da Giovanni Paolo II e Benedetto XVI nel corso della storia delle Gmg. **PAG. 4**

### I NOSTRI LIBRI



**I CUSTODI DEL TALISMANO**

Valter Binaghi  
*Sottovoce*

### LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

davvero tutto si tiene, per questa creatura: il più basso in cui si è posta e il più alto dove Dio la innalza.

Martedì 16 agosto  
**Mt 19,23-30**

«Difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli». La questione è stata posta sin dal principio. Il problema reale, tuttavia, non è quale sia il destino di chi è ricco, ma piuttosto quale pericolo significhi per l'uomo la ricchezza in ordine alla salvezza. Il detto proverbiale sul cammello e l'ago esprime la serietà del problema. I discepoli si sentono anche loro a rischio: «Allora, chi può essere salvato?». L'idea è che avendo a disposizione le ricchezze è possibile risolvere molti nodi della vita: cosa non si può fare col denaro? Non dice, forse, la Legge che i beni terreni sono un segno della benedizione del Signore (confronta il libro del Deuteronomio 28,1-14)? Ed allora cosa ne sarà dei poveri? La risposta di Gesù non condanna le ricchezze, ma dice chiaramente due cose. Anzitutto che il ricco non si salva per la sua ricchezza; in secondo luogo che la ricchezza diventa facilmente un gradino per la chiusura del cuore (confronta la 1ª lettera a Timoteo 6,17: «A quelli che sono ricchi in

questo mondo ordina di non essere orgogliosi, di non porre la speranza nell'instabilità delle ricchezze, ma in Dio»). Il modo per entrare nella salvezza non sta nell'avere, ma nel distaccarsene per donare e per seguire Gesù.

Mercoledì 17 agosto  
**Mt 20, 1-16**

«Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Sono state date molte spiegazioni, per rendere plausibile il comportamento di questo padrone

**Lo scandalo cristiano è qui: che sia aperta la strada della salvezza per i buoni, ma che possa essere dischiusa anche per i peccatori. Per gli ultimi è possibile un dono e un perdono**

che paga gli ultimi con la stessa moneta dei primi. Parla della chiamata, che Dio può rivolgere all'uomo in qualsiasi ora? Parla del giudizio al quale occorre essere sempre preparati? Ripropone il capovolgimento dei valori per chi entra nel Regno? Rendere, tuttavia, accettabile la parabola di Gesù significa toglierle tutto il vigore, ch'è proprio nel paradossale comportamento del padrone, che chiama ad ogni ora (anche quando per lavorare rimane solo poco tempo) e che remunera alla stessa maniera (secondo criteri umanamente discutibili). A ben vedere la risposta alle perplessità la indica la stessa parabola: «sei invidioso perché io sono buono?». Lo scandalo cristiano è qui: che non soltanto sia aperta la strada della salvezza per i buoni, ma che possa essere dischiusa anche per i peccatori; che, dunque, tutto non si risol-



va nel salvare i buoni e punire i malvagi; che anche per gli ultimi sia possibile un dono e un perdono. I giusti non debbono essere invidiosi, ma rallegrarsi di fronte a un Padre che perdona i peccatori. Qui, difatti, è il cuore del Vangelo: nella rivelazione dell'amore misericordioso del Padre.

Giovedì 18 agosto  
**Mt 22, 1-14**

«Come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». La parabola è tra le più movimentate del Vangelo e ricche di sorprese e colpi di scena. Il rifiuto e la noncuranza degli invitati alle nozze del figlio del re, la violenta reazione del re, la scriteriata e improvvisata convocazione di chiunque per riempire di commensali la sala delle nozze. Fin qui tutto potrebbe indurre a pensare ad una storia drammatica a lieto fine, ma c'è l'ultimo colpo di scena: l'espulsione di uno, che è trovato senza l'abito appropriato per la cerimonia. La parabola dev'essere compresa avendo sullo sfondo il rifiuto del Vangelo da parte d'Israele e la conseguente chiamata rivolta a tutti gli altri. I loro sostituti, però, ossia i nuovi chiamati (la Chiesa) non possono illudersi scambiandola con una salvezza «a buon prezzo». Il Vangelo conserva intatta tutta la sua esigenza. I padri della Chiesa hanno riconosciuto nella veste bianca della parabola il vestito battesimale, ma non senza qualche importante precisazione. Osservava, ad esempio, sant'Agostino che non tutti quelli che han-

## LA PAROLA

### Grazia

Che senso avrebbe una grazia che non fosse grazia a buon prezzo? È a caro prezzo perché ci chiama a seguire, è grazia, perché chiama a seguire Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché l'uomo l'acquista al prezzo della propria vita, è grazia, perché proprio in questo modo gli dona la vita.

**Dietrich Bonhoeffer**

no il battesimo arrivano a Dio. Qual è dunque l'abito di nozze? È la carità che sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera (confronta Discorsi 90,6).

Venerdì 19 agosto  
**Mt 22,34-49**

La discussione sul «più grande comandamento» era un classico nel giudaismo. Gesù vi risponde rimandando al comando dello SHEMA (confronta Deuteronomio 6,5: l'amore di Dio) e del Levitico (19,18: l'amore del prossimo). Questi due comandamenti Egli li dichiara simili e dice che essi sono i cardini della vita religiosa. È, dunque, proprio nella capacità di tenerli uniti che si misura la fede. Molto bello è il commento di Sant'Agostino, mentre spiega la frase di Gesù: Il mio carico è leggero. «Accogliete questo carico, queste ali, e se avete cominciato ad averle, fatele crescere. Queste ali raggiungano tanta capacità per cui

possiate volare. Un'ala è: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Ma non rimanere attaccato a un'ala sola, poiché se credi di averne una, non hai neppure quella. Amerai il prossimo come te stesso. Poiché se non ami tuo fratello che vedi, come potrai amare Dio che non vedi? Aggiungi anche un'altra ala; in tal modo potrai volare... Se ti appoggerai a queste due ali avrai il tuo cuore in alto, affinché il cuore, tenuto in alto, a suo tempo trascini in alto anche il tuo corpo» (Discorsi 68,13)

Sabato 20 agosto  
**Mt 23, 1-12**

«Non agite secondo le loro opere». L'ammonimento di Gesù mette in luce il grave pericolo che sorge nella comunità a motivo dell'incoerenza soprattutto di chi svolge compiti di guida e di responsabilità. La contraddizione fra l'insegnare e il fare e ancora

più grave di quella che sussiste tra il dire e il fare. «Dicono e non fanno»: vuol dire che nella vita cristiana non le parole, contano, ma anzitutto i fatti. Ascoltiamo Sant'Ignazio di Antiochia: «È meglio tacere ed essere, che dire e non essere. È bello insegnare se chi parla opera. Uno solo è il maestro e ha detto e ha fatto e ciò che tacendo ha fatto è degno del Padre. Chi possiede veramente la parola di Gesù può avvertire anche il suo silenzio per essere perfetto, per compiere le cose di cui parla o di essere conosciuto per le cose che tace» (Lettera agli Efesini). Un'altra tentazione che la parola del Signore denuncia è il desiderio di emergere e di distinguersi nella comunità, che contraddice alla fraternità di base che tutti congiunge. L'essere fratelli accomuna tutti, anche chi ha il compito di guidare, o di insegnare ecc. Chi, al contrario, fa dell'autorità un motivo di onore e di privilegio sarà umiliato da Dio. □

## **I NOSTRI LETTORI**

### **Scrive Carlo**

*La Parola commentata e spezzata per noi è un evento di grazia. Voi continuate e noi vi seguiremo e diffonderemo la vostra gioia nel dividerla. Grazie in modo particolare a Rosario per la conduzione della trasmissione.*

### **Scrive Rosaria**

*Complimenti per questa vostra pubblicazione e per la bella trasmissione A Sua Immagine. Sono queste le cose che fanno bene ed aiutano ad approfondire la "conoscenza".*

## **MONS. MARCELLO SEMERARO**



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

### **A Sua Immagine Giornale**

#### **Newsletter di**

#### **A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*



# Le più belle parole delle Gmg

Vi proponiamo alcune delle parole più belle scritte dai Papi per le Giornate mondiali della gioventù.

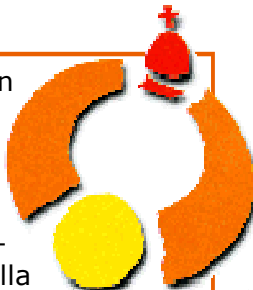
«È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (confronta Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. **Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.**

Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo sì a Cristo, **voi dite sì ad ogni vostro più nobile ideale».**

GMG 2000 ROMA



La Gmg del 2000 si tenne dal **15 al 20 agosto a Roma.**

Il tema scelto: ***Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14).***

Il Papa incontrò tra i **due milioni e i due milioni e mezzo di giovani.**

La Gmg del 2008 ha avuto luogo dal **15 al 20 luglio a Sydney.**

Il tema scelto: ***Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni (At 1, 8).***

*È stata la seconda Gmg di Benedetto XVI e sono arrivati oltre cinquecentomila giovani.*

## GMG 2008 SYDNEY



profondità del vostro cuore, emerge il medesimo grido umano che anela ad un riconoscimento, ad un'appartenenza, all'unità.

**Chi soddisfa questo desiderio umano essenziale ad essere uno, ad essere immerso nella comunione, ad essere edificato, ad essere guidato alla verità? Lo Spirito Santo!** Questo è il suo ruolo: portare a compimento l'opera di Cristo. **Arricchiti dei doni dello Spirito, voi avrete la forza di andare oltre le visioni parziali, la vuota utopia, la precarietà fugace, per offrire la coerenza e la certezza della testimonianza cristiana!».**

**«Siate vigilanti! Sappiate ascoltare! Attraverso le dissonanze e le divisioni del mondo, potete voi udire la voce concorde dell'umanità? Dal bimbo derelitto di un campo nel Darfur ad un adolescente turbato, ad un genitore in ansia in una qualsiasi periferia, o forse proprio ora dalle**